

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Selix N. 955, rosso, l. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambiarni, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

No, no, papà Dante, e fa di abbracciarti, e pensa che e' non sono più i tempi ne' quali tu se' vissuto.

CRONACA ELETTORALE.

Orvidale. Dieci voti hanno proposto la rielezione del deputato, 9 voti furono per Costantini. Questa non è Respressione del Collegio, perchè 28 voti non rappresentano il Collegio. Stassera deve aver luogo un altro esperimento, vedremo come riuscirà.

Raccomandiamo a coloro che non intendono rieleggere l'ex deputato, a concentrare i loro voti sopra un solo. Credono loro convenga il Costantini? Si concentrino sopra di lui. Soprattutto però facciano in modo di non isperdere voti ed accorran tutti all'urna.

Gemona. Non può ritenersi dubbia la candidatura del prof. Bucchia. Non passa il 67 che lo vediamo al suo posto a dirigere i lavori pubblici. Sarà il vero erede dell'Omero degli ingegneri, del cieco e pur tanto veggente Paleocapa.

Tolmezzo. Giacomelli col voto del 11 febbraio si è assicurata la rielezione.

Spilimbergo. Grande confusione di nomi e temiamo grande sperpero di voti. Per carità che i liberali si mostrino più attenti e meglio disciplinati. Concentratevi sopra un nome e non si lavori negativamente a profitto di qualche malva.

Pordenone. La vittoria pure dell'Ellero sempreché i liberali non facciano le corbellerie di dividersi onde favorire il Chiaraddia.

S. Vito, 7 marzo 1867. — In vista delle elezioni generali veniva riconvocato il Circolo di S. Vito, che già poche settimane manifestavasi chiaramente in favore del Billia. Ripassando le varie candidature offerte al collegio, veniva oltre alle altre presentata dal segretario comunale pur quella del D. Paolo Giunio Zuccheri, che per mezzo d'un amico la declinava, invitando gli elettori a portare i loro voti su Brenna.

In seguito a ciò ebbe luogo lunga ed animata discussione sui meriti dei due avvocati Billia e Brenna. Nel decorso di questa venne chiaramente ed ampiamente svolto il carattere dipendente del secondo, la poca convenienza della sua idee politiche specialmente riguardo alla legge Scialoja-Dumoureaux, la sua incondizionata devozione al Ricasoli, la facilità con cui scambiava i principii politici precedentemente propugnati riguardo agli ultimi avvenimenti nella lettera-programma, che dirigeva al signor Giov. Batt. Zecchini per avvicinarsi alle idee degli elettori. — La fermezza di carattere, l'indipendenza del Billia, la sodezza dei suoi principii politici, la loro convenienza nelle presenti circostanze. Al suo nome venivano innalzati replicati applausi dallo scelto e numeroso uditorio.

Tutto ciò induce la quasi certezza, che anche nel collegio di S. Vito il voto riuscirà favorevole alla causa della libertà e dell'ordine.

Passa un carro a modo di barca con vele, cordami, remi, ecc. e per ciurma a bordo, vi è una mascherata di donne alla foggia Calabrese. Una tempesta di fiori che vien d'altronde scambiata da quelle della barca, succede al loro passaggio, un gridare, uno slanciar di lepidi lezzi, che è il più gran spasso del mondo.

Il sole finalmente sparisce dietro la torre di S. Miniato, ed a poco a poco il rumore dei roteanti cocchi va dileguandosi. S'avanza la sera, e ti si offre lo spettacolo de' lumicini accesi e giranti per le varie vie della città. Ognuno s'affatica a spegnere il mozzico di chi passa, e tale festa ricorda quella famosa de' mozzici a Roma. Anche questo divertimento finisce, e gl'insaziabili amanti del piacere e delle voluttuose veglie, s'accalcano al Pagliano, alla Pergola, ed al Politeama Fiorentino.

Chi ora m'ispira a piacevoli concetti, chi mi presta la penna del Fusinato od altro, per descrivere i tanti e sì diversi aneddoti e scene di un veglione nell'ultimo giorno di Carnevale?...

Non tenterò io già di usurpare il lepidio plettro dell'appendicista del *Giornale di Udine*

Palma. Il cav. Rovelli minaccia seriamente la rielezione del signor Colotta. Il Colotta è una malva troppo pronunciata, è uomo troppo timido, è uomo di tempi quieti e tranquilli. Oggi ci vogliono uomini di azione. Pel passato l'azione era nei campi, oggi l'azione è nel Parlamento. Però anche nel Parlamento ci vogliono uomini franchi, decisi, fermi propugnatori della libertà.

Quelli che hanno votato a favore della violazione dello Statuto non sono buoni deputati. Raccomandiamo al collegio di Palma-Latisana il bravo patriotta cav. Rovelli.

Elettori politici del Collegio di Palmanuova.

Abbiamo eletto il Colotta a Deputato in base alle idee da lui esposte nel suo Programma politico fatto di pubblica ragione in una nostra assemblea. Credevamo d'aver cooperato al bene della Nazione quando in un'altra seduta depiorava essere la Camera Italiana infestata da barattieri, e tanto più allorché il giorno 8 dello scorso febbraio lamentando il cattivo andamento della cosa pubblica, asseriva che il Governo sgoberna, che la Nazione sull'orlo del precipizio non sfuggirebbe la banca rotta ove non si pensasse ad una pronta e radicale riforma, facendo prima di ogni altra cosa scomparire dalla scena gli attuali governanti; le fatte promesse e le suscitata speranza col dare il giorno 11 febbraio in Parlamento un voto di fiducia a quel governo sgobernatore che si crede in diritto di consumare un atto anticostituzionale. — Di presente quest'uomo briga con scritti e parole per venire rieletto. Lo rieleggeremo noi? Elettori, mettetevi una mano al cuore, accorrete all'urna, e spogli di spirito di parte, solo animati da patrio amore, votate per un uomo saggio, eminentemente onesto sopra ogni cosa qual sarebbe a nostro avviso il Cavalier Pietro Rovelli di Como, Maggiore di Fanteria, le di cui sode cognizioni e specchiato patriottismo non lascieranno che di un'ombra s'offuschi il suo Programma di progressista. Amando il Rovelli Palma qual seconda patria ne conosce i bisogni ed in unione ai molti suoi amici politici saprà propugnarli con tutta energia al Parlamento, tanto più in quanto che i destini di questo Collegio sono comuni a quelli della gran Patria Italiana.

Alcuni Elettori.

— Abbiamo da Cividale come ultime notizie:

Che il cavaliere Stecchini non può acquistare terreno in quel Collegio; che il Valussi va sempre più perdendolo ad onta del suo partito ministeriale, e dei meliflui articoli del *Giornale di Udine*, tendenti a puntellarlo, e delle raccomandazioni per lui fatte dal suo compagno di sventura — e che invece il Costantini va rapidamente a rendersi padrone del campo in forza specialmente di molte informazioni onorifiche ed autorevoli da Venezia, da Trieste, da Udine, da Padova e dal Comitato Istriano.

Per lo quali ben a ragione dovrebbe essere

nel suo Carnevale, che ispirato alla sbrigliata musa del *Palassat*, *Sala Cecchini* e compagnia, a mala pena regger potrebbe un imitatore qualunque.

Per cui lasciando il veglione da parte, dirò solo che via Calzajoli sfarzosamente illuminata, via Cerretani, Lungarno sono popolate da briose ed allegre mascherate.

Chi ora potrebbe censurare un Mofistofelico sogghigno sulle umane miserie, qual cinico velenoso potrebbe essere lapidato per intemperie sue critiche, al vedere questo popolo contento, festante e nel piacere?...

Che importa che una classe del popolo abbia bisogno delle prime necessità della vita?...

Al veglione corriamo, al veglione è la gioia... al veglione è il piacere.

Le statistiche che narrano i morti d'inedia sono bugiarde, male informate e menzognere!...

Oscarre, vedi tu quella compagnia di giovanotti che entra al Caffè Cavour?... Seguimola.

Difatti entriamo, e ci si offre lo spettacolo della donna emancipata.

Tre o quattro giovanette in sui quindici anni dai simpatici lineamenti sono con spoglie

il preferito risultando dalle stesse uomo esperto in economia, in finanza, in pubblica amministrazione, uomo di invito coraggio civile, patriotta con la cresima d'una condanna dell'Austria per reato d'alto tradimento, felice oratore, e sicuro nella questione politico-religiosa per professione di fede. — Si raccomanda non disperdere i voti. — Il Costantini rappresenterebbe ancora l'italianità di Trieste.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nel *Corriere Italiano*.

Sappiamo che il governo ha già nominato i commissari che dovranno recarsi lungo la linea Pavia Brescia per eseguirvi una inchiesta sugli inconvenienti verificatisi testè nell'esercizio di quella linea.

Noi ci auguriamo che il governo riesca a porre un freno alle angherie che la Società dell'Alta Italia fa a quella delle meridionali, delle quali, recentissima quella di avere impedito lo smercio dei biglietti a prezzi ridotti per Milano, Torino, Venezia in occasione del carnevale.

Roma, 6. — Leggesi nel *Giornale di Roma*:

Nell'*Indipendente* di Napoli del 4 corr. si legge che il Santo Padre ha dato al signor C. Langrand-Dumoureaux un'udienza particolare, nella quale non ha nè approvato nè riprovato il noto progetto finanziario sui beni ecclesiastici.

Questa notizia nella parte più interessante è del tutto contraria alla verità. Se sta in fatto che il Santo Padre, uso ad ascoltare molti di quelli che ne fanno richiesta, non abbia voluto rifiutarsi di ricevere il suddetto Banchiere, il quale in altra occasione si mostrò assai bene animato verso il governo pontificio, sta pure in fatto che nessuna incertezza ebbe luogo intorno all'accennato progetto, non essendovi motivo di rimanere in forse e di non decidersi subito, come si fece, a riprovarlo.

Napoli. — Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Ci scrivono da Napoli che una viva agitazione manifestasi nei partiti avversari al governo per far rieleggere coloro che votarono contro il ministero. Si deplora da molti degli amici del governo l'incuria del partito moderato che non si dà tutto quel da fare che richiederebbero le circostanze. Insomma si hanno fondati timori che vengano rieletti molti dei deputati che votarono per l'ordine Mancini.

Da Terra di Lavoro giunsero al prefetto di Napoli gravi notizie del brigantaggio, che infesta quella infelice provincia.

Non passa giorno che fatti di sangue non contristino quelle sciagurate popolazioni.

A Corinola e Sessa la popolazione si spaventò talmente del brigantaggio, che pochi si

maschili e frammiste a giovani sulla cui faccia v'è dipinta la più marcata dissolutezza... Eppure il pennello divino del Sanzio non avrebbe potuto dipingere più bei volti di quelle fanciulle.

Fumano esse e bevono come i più dissipati viziosi, assumendo un'aria la più sfacciata ed impudente. Oh! emancipazione della donna, è dunque questo il tuo frutto, o piuttosto uno sconvolgimento di madre natura operato in nome del progresso e della crescente civiltà?...

Sortiamo, sconsolati da tale sinistra impressione, e filosofando ci avviamo verso casa.

Ma in quel mentre dalla torre di Arnolfo si odono i risonanti tocchi della campana di mezzanotte, che pongono fine alle danze, ai tripudj, alla feste dell'ultimo giorno di Carnevale, e noi colla mente piena e frastornata dai rumori del Martedì grasso, entriamo nel quieto nostro domicilio a ricercare il riposo da un buon letto che ci attende.

Firenze, 6 marzo 1867.

SANTE E. NODARI.

da un giorno all'altro scoppiare un conflitto generale sanguinoso. Già si narra che in un distretto di Anatolia i turchi, spinti agli eccessi dal fanatismo religioso, dalle prediche fatte nelle moschee, ossia dalle più brutali eccitazioni, hanno massacrato orribilmente la popolazione cristiana. Questi racconti sono forse esagerati, ma ad ogni modo bastano a provare in tutte le popolazioni cristiane soggette al dominio ottomano un fermento, cui è difficile imporre sosta o confine e che acquista ogni di forza novella dalle notizie che giungono di Candia, dove, se il telegramma oggi giunto non mente, i rivoltosi avrebbero ottenuta una nuova e segnalata vittoria.

La Francia nell'interesse della Turchia può ella perdurare in presenza di simil fatti nel consigliarle delle mezze misure? E quali aiuti d'altronde può attendersi ormai la Porta? Egli è certo che quando pure il sig. de Beust non avesse chiaramente dato a dividere, col suo contegno nella questione orientale, che il gabinetto dell'Austria rinunciar deve alla sua politica tradizionale, poca speranza vi sarebbe d'un aiuto da parte di quest'ultima, oggidì che l'Ungheria si constitui definitivamente, e che note sono le simpatie degli Ungheresi verso i Cristiani dell'Oriente.

La posizione è complicata e il pericolo incalza, nè ci fa meraviglia lo scorgere in un giornale slavo della Boemia, che la Russia calcolando sull'importanza delle pretese che fa la Serbia, e che possono ben ritenersi opera sua, abbia consigliato indirettamente al principe Michele di ricorrere alle armi per ottenere ciò che si rifiuta alle sue sollecitazioni.

La Russia lo ha già dichiarato, che non crede possibile una conciliazione tra i turchi e i Cristiani, ma veglia quindi perchè, nella lotta coi suoi soggetti, la Turchia resti abbandonata alle proprie forze, e nel caso di un intervento prenderà apertamente la difesa dei cristiani d'Oriente.

Resta ora a vedersi se riuscirà alla politica di Napoleone il sospendere lo scoppio delle ostilità fino al 1868, come sembra stia nelle sue intenzioni, e se anche questa volta, come nell'estate dell'anno testè decorso, gli avvenimenti non avranno forza maggiore della sua volontà.

il consolante e divertente spettacolo del corso.

Carrozze di gala, ricchi equipaggi alla Doumont, entro a cui stanno sdraiate le figlie della ricchezza, queste privilegiate figlie della fortuna abbigliate di pompose e ricche vesti. Il tuo occhio ora si poggia sulle svariate livree degli ambasciatori esteri, ora sui costumi fantastici di maschere, ora sugli ornamenti d'argento, sulle stoffe broccate in oro, sulle ceste di filigrana, entro alle quali alla rinfusa stanno le mille sorta di fiori, poste sulle ginocchia delle gran dame.

Il popolo applaude, il popolo beato s'inghiotte lì in piedi le 5 ore di quel raro spettacolo. I venditori di fiori, e le vaghe fioraie tanto menzionate nelle illustrazioni di Firenze, scivolando tra carrozza e carrozza, offrono ai figli del piacere i più vaghi prodotti della natura.

La plebe applaude ad ogni mascherata o carro trionfale che passa, batte le mani, grida entusiastica, ed in ricompensa le vien gettato in faccia una manata di fiori, o di dolciumi, sui quali la moltitudine smaniosa ed ingorda si getta. Un pugno di fiori gettato da aristocratica mano, può soffocare o far sarire le bisogna del popolo!!

azzardano ad allontanarsi appena un chilometro dall'abitato.

Rovigo. — Leggiamo nel *Polesine*:

Dalla regia prefettura, pochi giorni or sono, ci venne tolto il privilegio di inserire gli atti ufficiali, e per tutti coloro i quali sono avvezzi a credere che un atto di inimicizia, anche ufficiale, non sia un pegno d'affetto, giudicano, senza sforzo di logica, che il governo non aveva potuto ammansarci, e tanto meno farci transigere colle nostre idee, coi nostri principii.

ESTERO

Gran Bretagna. Scrivono da Londra 28 febbraio:

I mariuoli di qui fecero ieri un colpo di genio, del quale fu vittima la casa Rothschild, e su cui regna ancora la più profonda oscurità. La suddetta ditta inviò ieri dal suo banco nella City un carro coperto con 24 cassette d'argento per due bastimenti della Compagnia generale della navigazione a vapore che erano ancorati nel Tamigi, onde spedirli a Rotterdam e in Amburgo. La spedizione era guidata da un carrettiere impiegato da lunghi anni nella casa Rothschild, e accompagnata da un commesso della casa stessa, impiegato d'ordinario in simili occasioni, che spedì in un battello, appartenente ad un bastimento pronto alla vela, 12 cassette a bordo del *John Bell* per Amburgo e 12 a bordo del *Waterloo* per Rotterdam, consegnandole colle consuete formalità, verso ricevuta, agli ufficiali comandanti dei rispettivi bastimenti. Il capitano del *Waterloo* era assente, e il primo sotto-capitano ricevette in consegna le cassette e le portò, insieme al nostromo, sotto coperta. Oltre a 10 marinai, si trovavano a bordo anche tre impiegati doganali, che erano montati a bordo sabato scorso in Gravesend, e dovevano rimanere a bordo, a norma delle disposizioni delle leggi doganali, fino a che il piroscafo passasse di nuovo nel suo ritorno per Gravesend. Il martedì a sera e la notte seguente, la ciurma e gli impiegati doganali fecero la guardia, e due uomini stavano sempre sotto coperta, nè l'abbandonarono, secondo la forma asserzione, neppure per un istante. Nonostante ieri mattina si scoprì che vi mancavano due cassette, contenenti verghe di argento pel valore di 2000 lire sterline, senza che si potesse avere finora un'idea del come si fossero potute rubare sotto gli occhi stessi della guardia. Ne fu tosto avvertita la polizia; ma nulla fu dato ancora rilevare sul furto, se non che un legno che stava pronto alla vela presso al *Waterloo* si era allontanato la notte dal suo ancoraggio all'insaputa del proprietario.

Belgio. — Il Re dei Belgi ha data la seguente risposta alla deputazione della Camera che andò a complimentare pel prossimo matrimonio del conte di Fiandra:

„ Signori,

„ Sento un vivo piacere nel vedere la Camera in sì gran numero. Ho sempre veduto il sentimento della Camera pronunciarsi in modo affatto speciale ogni qualvolta si è trattato di avvenimenti che interessavano la famiglia reale.

„ Nessuna dinastia ha mai ricevuto dalla nazione, a capo della quale si trova posta, tanti attestati di simpatia quanti la dinastia belga, e noi saremmo ben ingrati se non riponessimo a simili manifestazioni con sentimenti d'affetto e di riconoscenza (*vivi applausi*).

„ Mio fratello si associa a tutti i sentimenti che io provo. Più d'una volta non ha dipeso che da lui lo accettasse brillanti esaltazioni, ma ha sempre preferito di rimanere e vivere nel suo caro Belgio.

Turchia. — Si ha da Costantinopoli, 2 marzo:

Un articolo del *Levant Herald* desta forte sensazione. Quel giornale fa notare la grandificazione del partito, della giovane Turchia fra i Musulmani ed i Cristiani, e conclude dicendo che questo partito, sotto la direzione del suo capo Mustafa Fazyl Pascià, è chiamato ad esercitare un'immensa influenza sui destini e sulle condizioni del paese.

— *La Nuova Nov.* ha la seguente corrispondenza da Budua in Dalmazia, in data 26 febbraio scorso:

A Nova Sela, in Melasia (Albania) avvenne un sanguinoso scontro fra turchi e cristiani, provocato dai turchi. Alcuni turchi tirarono a palla contro le croci dei cimiteri cristiani; mentre i cristiani per vendicarsi, ammazzarono un maiale e lo appiccarono di notte tempo nella moschea musulmana, colla testa in giù, e con uno chibouk in bocca. Quando l'Hogia entrò la mattina nella moschea e vide quello spettacolo, tornò tosto indietro e narrò l'avvenimento ai turchi. I turchi allora uccisero quattro cristiani di Melasia, dopo di che gli altri melasiani attaccarono i Turchi. Lo scontro che costò ai turchi 200 uomini fra morti e feriti, e trenta da parte dei cristiani, ebbe termine col mezzo d'un distaccamento militare inviato dal pascià di Scutari. I due principali promotori vennero arrestati.

Ultime Notizie

Il *Memorial diplomatique* asserisce che la imperatrice Carlotta ha ripresa la sua corrispondenza coi membri della sua famiglia.

Ella ha scritto ultimamente al suo illustre fratello il conte di Fiandra una lettera delle più affettuose, per congratularsi con lui del suo prossimo matrimonio colla principessa Maria di Hohenzollern, e quando seppe dai giornali che il 20 febbraio era morto a Mentone l'arciduca Stefano, ella indirizzò una lettera di condoglianza a S. M. la regina dei Belgi sua cognata, e sorella del principe defunto.

Queste due lettere sono dettate con animo così tranquillo che non tradisce traccia alcuna della malattia della quale era stata colpita l'augusta principessa.

Un giornale di Trieste reca:

Ci pervengono col postale piroscafo del Lloyd: *Progresso* diverse notizie epistolari dal Levante. Si confermerebbe la voce di un intervento diplomatico negli affari di Turchia mediante una nota identica da parte dei gabinetti di Inghilterra, di Francia e di Russia, nella quale s'insiste presso la Porta, sebbene in modi amichevoli, perchè vengano fatte delle estese concessioni liberali alle comunità cristiane, nonché altre riforme nell'interesse dei sudditi del sultano più conformi allo spirito dei tempi e compatibili colle esigenze tradizionali del popolo maomettano. — Sembra che la Porta non si fosse mostrata restia ad accedere a tali consigli, e si attendeva una favorevole decisione da un prossimo consiglio di gabinetto. — Il *Lev. Her.* riportando tale notizia, dice che il consiglio dei ministri ebbe luogo già al 24 p. p.; non si conoscono però le positive conclusioni. — Parimenti si riferisce che il gran consiglio tenne adunanza per trattare la questione dei beni del clero, alla quale presero parte parecchi fra gli Ulema.

Il partito della giovane Turchia acquista moltissimo d'influenza e facilita la via al governo nella riforma, se si risolve a concederle mentre mostrandosi ritroso, l'agitazione potrebbe prendere una piega ostile. Il capo di questo partito, Mustafa Fazyl Pascià, portato a cielo in un articolo del *Lev. Her.*, ha acquistato grande ascendente in circoli influenti.

Il vice-re d'Egitto prosegue nelle sue pretese d'indipendenza ed ha anzi inviato a Costantinopoli un suo alto funzionario Aly-Bey, per propugnare delle ulteriori domande avanzate dal vice-re stesso. Il già patriarca greco, Gregorio, è stato di bel nuovo nominato a quella dignità nella chiesa greca.

Canea 22-24 febbraio. L'insurrezione continua su tutta l'isola con un coraggio ed una perseveranza degna di migliori e più pronti appoggi. I diversi attacchi che le truppe turche fanno peritose or in qua ora in là su quel territorio, invece che stancare, animano sempre più il coraggio dei combattenti indigeni e volontari. Varii fatti d'armi succedono alla spicciolata e tutti colla peggior dei turchi, i quali soltanto nella fazione contro Kíssamo poterono ritirarsi con qualche ordine dall'imbarazzo mercè nuovi rinforzi sorvenuti.

— Da Patrasso ci si scrive essere assai

dubbiosa la partenza di alcuni cadiotti fra i malcontenti, quali deputati in Costantinopoli. Mustafa Pascià avrebbe bensì tentato tale successo, ma gli sarebbe fallito, in ogni modo quando anche taluni dei dissidenti fossero partiti, essi non hanno il mandato dei capi più influenti dell'isola, e non farebbero che maggiormente inasprire gli insorti. La questione sembra non aver una via di mezzo tra quella del successo dell'armi, o la totale concessione alle domande fatte dal governo provvisorio insurrezionale, che si è testè costituito in numero di sette membri, eletti dall'assemblea generale.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 7 marzo. — Thiers presentò al Corpo legislativo un'interpellanza sugli affari esteri. Il progetto di riforma militare presentato oggi è quasi identico a quello già pubblicato.

Londra, 7 marzo. — Alla Camera dei Comuni, il Governo fece la comunicazione che in Dublino, Cork, Waterford e Limerick regna la quiete. Mancano esatte notizie sui movimenti dei Feniani; però le relazioni dei giornali sono esagerate.

Pietroburgo, 7 marzo. — L'inviato russo a Costantinopoli, in unione agli altri rappresentanti delle grandi Potenze, domandò alla Porta l'applicazione del *hatti-humaium* e concessioni a favore delle popolazioni cristiane.

Parigi, 7 marzo. — Emilio Girardin fu condannato a 5000 franchi ed il tipografo a 100 franchi di multa, per l'articolo pubblicato nella *Liberté*, sotto il titolo *I migliori destini*.

Pest, 7 marzo. — Nella Camera dei deputati, fu discussa la proposta di legge relativa ai Municipii, ed accettata dopo la discussione generale, quindi fu aperta la discussione articolata.

Berlino, 7 marzo. — S. M. il Re d'Italia ha conferito l'ordine dell'Annunziata a S. A. R. il principe Federico Carlo.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

In seguito a dispaccio 21 febbraio pp. N. 2214 del Ministero della Guerra, e dietro a Nota 25 detto del Comando Militare della Provincia, tutti i militi delle leve 1855, 1856, 1857 reduci dall'Austria ed aventi diritto al proscioglimento dal servizio dovranno presentarsi in quest'ufficio nel termine di giorni 15 dalla data del presente e consegnare il loro foglio d'illimitato permesso perchè dalla competente Autorità possa venire attergata la prescritta dichiarazione di svincolo dal servizio.

I militi delle suindicate leve tuttora mancanti del foglio di permesso dovranno del pari presentarsi a quest'Ufficio ed offrire le opportune informazioni per porre in grado il Comando Militare di rilasciare il necessario foglio.

Finalmente i militi delle suaccennate leve non consegnati dall'Austria perchè disertori o refrattari e perchè in congedo per effetto di riforma, dovranno personalmente presentarsi al Comando Militare della Provincia a chiedere direttamente a quello la dichiarazione di svincolo.

Tanto si porta a comune conoscenza.

Il presente verrà pubblicato come di metodo e letto dagli Altari.

Udine 3 marzo 1867.

Compilato il ruolo pel contributo degli esercenti arti-commercio per l'anno 1867 giusta le norme prescritte dal Decreto 13 giugno 1811, si previene che rimarrà esposto nella Segreteria l'Ufficio per 16 giorni consecutivi dalla data del presente, all'oggetto che ogni individuo in esso compreso possa esaminarlo

e produrre al protocollo municipale le credute osservazioni e reclami tanto per l'esenzione della tassa o minorazione del grado, quanto per l'introduzione di quegli esercenti soggetti a contributo che non fossero compresi, coll'avvertenza che spirato il termine sopraindicato non verrà ammesso alcun reclamo.

Il presente sarà pubblicato come di metodo e letto dagli Altari affinchè niuno possa allegarne ignoranza.

Dalla Residenza Municipale 5 Marzo 1867

Il ff. di Sindaco

A. PATRASSI.

Distinta delle contravvenzioni denunciate al Municipio nello scorso febbraio:

Annona pesi e misure n.° 4
Polizia stradale „ 59
Sanità „ 6

VARIETA'

Fasti Cattolici. — Anche un altro fratello della Dottrina Cristiana è stato accusato di avere stuprato violentemente parecchi allievi, affidati alle sue cure.

Un tale Girard in Religione frate David, dell'età di 28 anni era incaricato dell'educazione dei fanciulli del Comune di S. Sebastiano, grossa borgata situata a due leghe da S. Nazaire. Da lungo tempo già correva no sordi rumori sulla moralità di questo individuo, ma nulla di preciso se ne sapeva quando uno degli allievi il 10 di questo mese rivelò ai suoi genitori le oscene brutalità di cui era stato vittima. Questo durava già da due anni e fra le vittime il più piccolo aveva 7 anni ed il più grande 15.

La scuola di S. Sebastiano possedeva da un pezzo due camere, una serviva alla classe, l'altra era un luogo di punizione, dove quel casto e serafico fraticello imprigionava coloro che la sua lubricità spingeva a punire. Allora lasciava la sua classe e si abbandonava su quei disgraziati fanciulli agli atti più ributtanti. Più tardi essendo stata soppressa una sala nuova restava uno degli allievi dopo la classe e consumava su di lui i medesimi atti odiosi.

Il figlio d'un brigadiere di dogana fanciullo di 11 anni — il quale dopo essere stato, attaccato a viva forza sopra di un banco e spogliato dei suoi abiti — oggetto d'indiscrezioni fu quegli che rivelò tutto al proprio padre. Tutto fu ben tosto scoperto e cinque altri allievi hanno confessato d'aver subito gli stessi oltraggi. Dinzani all'indignazione dell'intero comune il degno fraticello se la diede a gambe il 18 febbraio e si recò a S. Nazaire forse coll'intenzione di svignarsela all'estero; ma il commissario di polizia prevenuto anticipatamente lo arrestò ben presto con un'abilità che gli fa onore.

Il fraticello è incarcerato a Savenay dove l'istruzione prosegue attivamente. Uno dei fanciulli si trova attualmente in uno stato di salute molto deplorabile.

(Plaire de la Loire.)

Borsa di Trieste del 8 Marzo.

Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici.

3 mesi	Sconto	Valuta austriaca	Dan.	Leit.
Amst. 100 M.B.	3	—	—	—
Amst. 100 f.d.O.	4	—	107.25	107.75
Aug. 100 f. v.g.	5	—	—	—
Londra 101 st. 2 1/2	128	127.65	128.25	128
Milano 100 f. d. 6	—	—	—	—
Parigi 100 fr. 5	—	51.10	50.90	51.90
		50	50	50

Valute

	D	L	Tal. d. Legat.	D	L
Zecch. imp. f.	6.01	6.02	Arg. p. f. 100	125.25	125.65
Corona	—	—	Col. di Sp.	—	—
Da 30 fr.	10.35	10.30	Tallero da	—	—
Sovr. ingl.	12.88	12.86	120 Gran.	—	—
Lire turche	—	—	Tal. di M.T.	—	—
Tal. di M.T.	—	—	Da 4 fr. arg.	—	—

Sconto di Piazza da fior. 4 a fior. 4 p. 1/2

per Vienna „ 4 1/2 a „ 4

PROGRAMMA

Programma degli Elettori del Collegio di Udine.
 Il diritto di voto è riservato allo Statuto, e la inviolabilità del diritto che consacra, sono la pietra fondamentale dei governi liberi; nulla può giustificare la loro infrazione.

Primo dovere dunque del deputato si è di tutelare la stretta osservanza dello Statuto.

La legge sulla libertà della chiesa ha sollevato la più grave delle questioni, e tutta Europa guarda ansiosa allo sperimento che l'Italia vorrebbe tentare.

Lasciando a miglior tempo di regolare, occorrendo, i rapporti dello Stato colla Chiesa, vogliamo che il deputato propugni la esecuzione della legge 7 luglio 1866, accettando però, in quanto concerne l'asse ecclesiastico, già dichiarata proprietà della nazione, i mutamenti che serviranno meglio a consacrare il solido delle pubbliche finanze.

Libertà e riforma è la nostra divisa, base delle riforme il riorganamento del Comune della Provincia.

Sieno i Comuni grandi e capaci di vita propria o vigorosa, Comuni e Province eleggansi i loro capi, rimossa in tutto e per tutto la ingerenza governativa.

Semplificate le imposte, ne sia resa certa e meno dispendiosa la esazione, affidandola, per quanto sia possibile, ai Comuni ed alla Provincia.

Il Governo renda conto dell'impiego del pubblico danaro, consuntivi sieno dall'anno e rivaduti ogni anno.

La guardia nazionale, oggi mal rispondente ai bisogni, sia incaricata nei nuovi ordinamenti così, da costituire una riserva alla difesa della libertà da nemici interni ed esterni.

Tutte non potendo accennare le occorrenze rifanno, ci limitiamo alle principali e più urgenti, raccomandando in genere al deputato di appoggiare l'abolizione dei monopoli, e precipuamente del sale, forse immediatamente attuabile; di cooperare a rendere semplici, sollecite e poco dispendiose le procedure giudiziarie, assoggettando i codici a nuovi e più profondi studi, prima di attuare la desiderata unificazione legislativa, a provocare lo svolgimento delle ricchezze naturali ed industriali, a procurare le possibili economie, non badando però a risparmi, quando si tratti della istruzione del popolo e del conseguimento dei grandi scopi: la libertà, le riforme, lo sviluppo della ricchezza nazionale.

L'Italia traversa una grande crisi, dalla quale dipende il ben essere di molti anni a venire.

È necessario, che il paese studi di mandare deputati, i quali conoscano i suoi veri bisogni e li propugni ad ogni costo.

È necessario, che i deputati eletti formino una maggioranza compatta e forte, la quale sorregga ed appoggi il Governo e dove, apposa al bisogno, rin vigorirsi e riformarsi il ministero.

È necessario, che i numerosi suffragi diano autorità agli eletti, ed assicurino che essi rappresentino la maggioranza del paese.

È necessario, che tutti gli elettori usino

del loro diritto, adempiendo ad un tempo al più importante dei doveri.

Chi non porta la sua scheda, è indegno di un governo libero, e mostra l'impian-gere la schiavitù, donde siamo usciti.

Diremo col nostro Garibaldi: *Cittadini all'urna dunque, all'urna tutti.*

Il Comitato elettorale.

Presso la Libreria Popolare in Livorno
 Via del Casone n. 6.

TESORO DI SEGRETI MANUALE ALFABETICO

COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE

DESSA RACCOLTA DI

Ricette, Formule, Processi, Nozioni

CONTENENTI

Le Scienze, le Arti, i Mestieri, l'Industria, l'Igiene, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l'Economia domestica e rurale, le Confezioni, la Cucina, i Vani, i Liquori, i Rosoli, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giuochi di ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettevoli, l'Eletticismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnica, ecc. ecc. ecc.

Era cosa desiderata la compilazione e pubblicazione d'un libro che in breve spazio racchiudesse gran copia di svariate e veramente utili nozioni, ed a ciò crediamo d'aver provveduto pubblicando questo nuovo lavoro che, per essere di abbondante scelta di buone ricette, di ottimi consigli e metodi perfezionati, riguardanti tutto quanto può occorrere ai bisogni ed al diletto della vita umana, secondo le più recenti scoperte e le più celebrate invenzioni, ben a ragione lo intitolammo *Tesoro di segreti*, come quello in cui ognuno potrà rinvenire con facilità, e sotto una forma semplice ed intelligente, quanto di utile e prezioso fu da sommi dotti, di nazionali e stranieri, sino ad oggi scritto e sperso in centinaia di volumi, i quali, nondimeno, per la complicata esposizione di materia, e per il rilevante loro costo, non potrebbero confarsi all'ingegno ed alla borsa di tutti.

Oltre alle cognizioni più generalmente indispensabili, questo libro si diffonde in special modo sulle arti e sugli esperimenti chimici e fisici che insieme dilettano ed istruiscono, e così la fotografia, la pirotecnica e l'eletticismo, il magnetismo e le reazioni di ogni genere vi sono trattate succintamente e con quella semplicità che si conviene all'intelligenza del meno esperto.

Presentando quindi in un Manuale possibilmente ristretto ed in ordine alfabetico, come il più atto alle ricerche, una copiosissima raccolta di notizie sulle diverse arti ed industrie dell'uomo, sulle scienze fisiche e meccaniche; mettendo alla portata delle famiglie tante utili notizie di economia domestica, di igiene e di medicina che valgono a togliere ogni incertezza o perdita di tempo fornendo infine ad ognuno una guida sicura e fedele in ogni sorta di ricerche, abbiamo la convinzione d'aver fatto opera d'utilità incontrastabile, e perciò non dubitiamo che a questo nuovo e coscienzioso lavoro non sarà per mancare l'accoglienza benevola del Pubblico italiano.

Il *Tesoro di Segreti* si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennaio 1867, in fascicoli di pagine 64 in 16° impressi con caratteri chiari e buona carta, al prezzo di Centesimi 50 cadauno. Questa pubblicazione sarà divisa in 12 fascicoli.

Chi si abbona all'intera pubblicazione rimettendone anticipatamente l'importo pagherà solo Lire cinque, e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spese per la posta, avrà in dono uno o più Libri da scegliersi nel Catalogo della Libreria popolare, del valore di Lire 1. 50.

Si manda per saggio a chi lo desidera.

Il primo fascicolo per 50 Centesimi in francobolli scrivere franco di posta alla Libreria popolare, Via del Casone N. 6, in Livorno.

LA VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA

Il giornale *La Voce del Popolo* notevolmente ampliato nella sua forma, si può procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Franco ed indipendente proseguirà senza tema, imperturbato nella via finora seguita, accennandone i difetti e suggerendone il mezzo di toglierli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo onde degnamente meritarselo.

IL GIORNALE RECA:

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le tornate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; una cronaca cittadina e provinciale, espositiva; Appendici istruttive e dilettevoli; Telegrammi e Varie, ecc. ecc.

PREZZO D'ABBUONAMENTO

Per Udine un trimestre fr. 6; un semestre fr. 11; un anno fr. 20.
 Per tutte le Province italiane 7; 11; 24.
 Gli annunci o comunicati a prezzi discretissimi.

L'Amministrazione.

PRESSO

PAOLO GAMBIRASI

libraio in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. uf. del Regno d'Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggero — Voce del Popolo — Pasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittorresco — Settimana illustrata — Gazzetta illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercizio — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Tesetta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle sartie — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustré — Abeille médicale — Gazzette de médecine — Gazzette des capitaines — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrée avec patrons — Magazin des dames.

Inoltre qualsiasi altro Giornale politico, di economia, d'amministrazione, d'agricoltura, di scienze, lettere, arti e di mode che stampasi in Italia e Francia.

TITOLI INTERINALI

Prestito a Premj Città di Milano

Con sole italiane Lire 3

100000

ITAL. LIRE DI VINCITA

Estrazione 1.° Aprile 1867.

Si vendono presso G. B. Mazzaroli e principali cambia-valute in Udine.

PREMI DEL 1867

Siamo lieti di constatare che l'*Indipendente*, il quale entra nel suo ottavo anno d'esistenza e pubblica esclusivamente per suoi abbonati la notevole e sì interessante *Storia dei Borboni di Napoli*, scritta da Alessandro Dumas e Petrucci della Gattina, la cui affermazione non sempre appoggiate da documenti autentici, — offre al momento della sottoscrizione, ad ogni abbonato di un anno, antico o nuovo, contro l'invio di lire 32.50, venti volumi gratis da scegliersi nella lista delle opere più celebri dei tre romanzieri si popolari.

ALESSANDRO DUMAS

EUGENIO SUE

PAOLO DE KOCK

Oggi che il gusto della lettura dei buoni libri ha preso sì grande sviluppo, non si potrebbe troppo applaudire a questo modo sì favorevole di spargere le opere che hanno ottenuto il successo più clamoroso. Gli invii agli abbonati dell'Italia e dell'estero sono mandati per la posta franchi di porto, accompagnati da lettera d'avviso.

Il *Conte di Massara*, romanzo inedito di Alessandro Dumas e Petrucci della Gattina, dovendo pubblicarsi prossimamente in appendice nell'*Indipendente*, ai nuovi abbonati di un anno riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di gennaio, affinché possano aver completa questa notevole opera.

Inviare il vaglia al direttore dell'*Indipendente*, strada di Chiaia, 54, Napoli.

È sotto il torchio il libro intitolato:

DICIOTTO MESI

DI PRIGIONIA

IN UDINE GORIZIA E LUBIANA

MEMORIA

DI MARIA AGOSTI PASCOTTINI.

Udinese.

Si vende al prezzo d'lt. Lire 1.

L'Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercatovecchio n. 730.